

Il Vescovo di Faenza

Faenza, 5 Maggio 1954

Preg.mo Sign. Professore,

voglia scusare il ritardo con cui rispondo alla sua gentile lettera. Ho ricevuto e letto con piacere gli articoli riguardanti i fatti delle Ghiaie di Bonate, e li ho trovati molto ben fatti, sereni e obbiettivi, e anche opportuni. Forse avrei omesso l'accenno al testamento di Mons. Bernareggi, che potrebbe, forse, provocare una smentita: a meno che si sia sicuri della cosa, da non temere smentita. E la circostanza sarebbe oltremodo significativa.

Ho fatto leggere detti articoli anche a S.E. Mons. Zaffonato Vescovo di Vittorio Veneto, che sta predicando la novena della B.V. delle Grazie a Faenza, e li ha trovati interessantissimi.

In confidenza, Le dirò che in occasione di S. Giuseppe, scrivendo gli auguri a Mons. Vescovo di Bergamo - che non ho mai visto - gli espressi il voto che "l'Anno Mariano segnasse la revisione del processo delle Ghiaie, che non mi era sembrato scuro di zone d'ombra e di contraddizione"; ma su questo punto non mi ha risposto nulla.

Scriverò a Don Piccardi che si faccia coraggio: se la Madonna deve trionfare, ciò avverrà solo a prezzo di sacrifici e di vittime;...

Voglia gradire colla sua Gentile Signora i miei ossequi e la mia Benedizione.

Dev.mo
+ Giuseppe Battaglia

(lettera diretta a Prof. G.B. Galizzi) -